

I problemi del centro storico: intervista con il compagno Giovanni Berlinguer

Manca l'igiene di base nella «città vecchia»

Le sezioni del PCI del centro di Roma organizzano fra alcune settimane un convegno pubblico sulle prospettive del centro storico urbano. Abbiamo già pubblicato interviste con alcuni dei relatori designati.

l'archeologo prof. Giuliano per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, l'urbanista ing. Salluzzo per le soluzioni da ricercare nel quadro del Piano regolatore, il demografo dott. Sennino per l'esigenza di contrastare i fenomeni di invecchiamento e di spopolamento. Abbiamo ora posto alcune domande al relatore per gli aspetti igienici, il compagno prof. Giovanni Berlinguer.

Quali sono le condizioni sanitarie del centro di Roma?

Uno degli indici più eloquenti, la mortalità infantile, presenta le punte più elevate nel centro e nella estrema periferia. Si hanno cioè tre zone, nella città: quella intermedia e la più sana nel complesso. Naturalmente, ogni zona è abitata da poveri e da ricchi, e la salute è un bene che entro certi limiti può essere acquistato col denaro. Le medie hanno perciò un valore relativo.

C'è tuttavia una differenza nelle condizioni igieniche della vecchia Roma e dei nuovi quartieri?

Direi che nella città vecchia manca l'igiene di base della tradizionale. Uno studio sulle abitazioni dei portieri ha mostrato per esempio, che due terzi sono senza riscaldamento, umidità priva di sufficiente illuminazione. Molte scuole sono buche cadenti. Si hanno piccole imprese industriali installate in sotterranei. Per molte abitazioni, le sezioni del PCI hanno svolto un'inchiesta, della quale riferiamo alcune osservazioni: «casa umida, vecchia e ci piove», «uno dei più luridi caselli che esiste in tutta Roma»; «pavimenti dissestati e pericolanti, locali angusti e freddi». Anche le case dotate di ogni servizio igieniche all'interno sono circondate dalla sporchezza delle strade e del rione. E' noto che perfino i turisti stranieri hanno criticato più di ogni altro difetto (fra i moltissimi pregi di Roma) la scarsa pulizia del centro urbano.

E nei nuovi, grandi quartieri sorti tra il centro e la estrema periferia? Nei singoli appartamenti vi sono di solito i servizi igienici essenziali, illuminazione, riscaldamento, aria a sufficienza. Ma i quartieri nel loro complesso sono disumanizzanti, rompono ogni rapporto interumanio ed ogni legame con la natura. Le conseguenze di questo fatto sulla salute fisica (e soprattutto mentale) richiederebbero un discorso a parte.

Per ritornare al centro urbano, è possibile un suo risanamento? In quali forme?

La linea seguita finora è stata quella dell'espulsione, della segregazione in periferia degli inquilini delle case maliane. Il fascismo l'ha ottenuto con gli sventramenti di intere zone e con le vere e proprie deportazioni nelle borgate. Ora lo stesso fenomeno si ripete: non con la violenza, ma con la forza del denaro, coinvolgendo una per una migliaia di abitazioni. Noi riteniamo che si debbano garantire alle popolazioni residenti, e non solo ai milionari, le condizioni di abitabilità al centro di Roma. E riteniamo che debbano essere fatti piani di risanamento per zone e per complessi edili, per rispettare i valori storici e per dare una maggiore salubrità all'insieme del centro urbano.

Il risanamento non interessa quindi solo gli abitanti del centro, ma tutta la popolazione? Oggi fine settimana, infatti, c'era il piccolo viaggio a Montelibretti. Una domenica partiva Pietro — dice il portiere di piazza Ischia 6, dove abitavano entrambe le famiglie — con la moglie, i figli ed i nipotini. E il fratello restava nel bar, che non chiuso dava mai perché doveva servire a mandare avanti tutte e due le famiglie. Poi la domenica successiva facevano il cambio».

Anche questa sarebbe stata una domenica come le altre: la partenza era avvenuta in mattinata, per tempo. A Montelibretti c'era stato il consueto incontro con i nonni, il pranzo e quindi il ritorno a Roma. Unico diversivo — ma anche questo non nuovo — una breve battuta di caccia, senza pretese, in canzone nella «600», a ri cordare questo breve viaggio settimanale, e rimasta la doppetta che Giovanni Veltri portava con sé.

L'incidente — un incidente «da nulla» — ha spazzato via questa tranquilla esistenza, aprendo un dramma assurdo.

Anche i tre giovani la morte è arrivata senza colpa. Erano tre amici Giuseppe Pensierini, il più grande, aveva soltanto 29 anni. Stefano Lugini e Nello Brancorini, che avevano appena 21. Non si sa molto di loro: ma certamente stavano venendo a Roma, per trascorrere un pomeriggio diverso dal solito nella grande città. Anche loro, come facevano ad andatura moderata, accostati alla «600» del Veltri, il pullman è piombato sulla loro «Taunus», prima ancora che potessero rendersi conto di quanto stava succedendo.

Resta comunque da stabilire per quali ragioni una persona, detta di disturbi epilettici, possa essere lasciata sola mentre fa il bagno.

Una paziente dell'ospedale psichiatrico Santa Maria Immacolata di Guidonia, è stata trovata morta nella vasca da bagno. Si tratta della ventiseienne Maria Teresa Porta, di Roma, che era ricoverata nella clinica di Guidonia per curare alcuni disturbi di origine epilettica che da tempo l'affliggevano. La pazienta stava prendendo un bagno in una delle vasche di cui sono dotate i servizi della clinica, quando è stata colta da un malore che l'ha fulminata. Il suo corpo esanime è stato scoperto poco dopo dal personale della clinica: ogni tentativo di soccorso è stato inutile.

L'ostacolo guida, quindi, è stato rimosso: restano ora da rimuovere quelli burocratici e politici. In questo quadro l'azione dei parlamentari che si riuniscono questa mattina potrà portare un notevole contributo a che, finalmente, il problema sia affrontato con la necessaria volontà politica di risolverlo.

Muore nella vasca da bagno

Una paziente dell'ospedale psichiatrico Santa Maria Immacolata di Guidonia, è stata trovata morta nella vasca da bagno.

Si tratta della ventiseienne Maria Teresa Porta, di Roma, che era ricoverata nella clinica di Guidonia per curare alcuni disturbi di origine epilettica che da tempo l'affliggevano. La pazienta stava prendendo un bagno in una delle vasche di cui sono dotate i servizi della clinica, quando è stata colta da un malore che l'ha fulminata.

Il suo corpo esanime è stato scoperto poco dopo dal personale della clinica: ogni tentativo di soccorso è stato inutile.

Resta comunque da stabilire per quali ragioni una persona, detta di disturbi epilettici, possa essere lasciata sola mentre fa il bagno.

LA RACCAPICCIANTE SCIAGURA DELLA VIA SALARIA

Tornavano da una gita: l'autista della 600 aveva portato dai nonni i figli ed i nipoti



I resti della «600». Sull'utilitaria viaggiava la famiglia Veltri. Sono morti in 4: l'autista e 3 bambini



La Taunus, ridotta ad un ammasso di lamiere contorte. Qui hanno perso la vita tre giovani.

I 44 milioni confesi sul «28»

Lotto: i vincitori sono dei sistemisti

Il misterioso avvocato che faceva le giocate in via Alberto Mario è il loro patrocinatore

Andavano a turno, ogni domenica, a trovare i parenti: i due fratelli Veltri, con la loro «600», facevano ogni settimana il breve viaggio da Montesacro a Montelibretti. Meno di 50 chilometri, a passo tranquillo, con la moglie, i figli e i figli del fratello che restava a lavorare nel bar di proprietà comune.

La tragedia che ha stroncato sette vite umane al chilometro 19 della Salaria ha distrutto un nucleo familiare tranquillo, modesto, un ritmo di vita che procedeva sereno da anni. I Veltri, infatti, erano due fratelli molto uniti: «Vincenzo e Pietro — dicono nei quartiere — erano sempre insieme».

Nati in Calabria, trasferiti a Roma tanti anni fa, avevano conosciuto le sorelle De Vincenzi: Laura e Mirella, nate ed abitanti a Montelibretti. Dal doppio incontro erano nati due matrimoni: ed entrambe le coppie avevano avuto due bambini, nati negli stessi anni e che ripetevano la faticosa unione dei genitori. Giovanni e Laura avevano avuto sei anni fa il primogenito, Marco; e nello stesso anno nasceva il primo figlio, Stefano, di Pietro e Mirella. Poi erano venuti, un anno dopo l'altro, Massimo e Maria Teresa.

Le due famiglie vivevano come una famiglia sola, unite anche dal lavoro, accentrato intorno al piccolo bar di via Gran Sasso 12. Qui, tutte le mattine, si recavano i due fratelli: e soltanto la domenica si concedevano un turno reciproco di riposo.

Ogni fine settimana, infatti, c'era il piccolo viaggio a Montelibretti. Una domenica partiva Pietro — dice il portiere di piazza Ischia 6, dove abitavano entrambe le famiglie — con la moglie, i figli ed i nipotini. E il fratello restava nel bar, che non chiuso dava mai perché doveva servire a mandare avanti tutte e due le famiglie. Poi la domenica successiva facevano il cambio».

Anche questa sarebbe stata una domenica come le altre: la partenza era avvenuta in mattinata, per tempo. A Montelibretti c'era stato il consueto incontro con i nonni, il pranzo e quindi il ritorno a Roma. Unico diversivo — ma anche questo non nuovo — una breve battuta di caccia, senza pretese, in canzone nella «600», a ricordare questo breve viaggio settimanale, e rimasta la doppetta che Giovanni Veltri portava con sé.

L'incidente — un incidente «da nulla» — ha spazzato via questa tranquilla esistenza, aprendo un dramma assurdo.

Anche i tre giovani la morte è arrivata senza colpa. Erano tre amici Giuseppe Pensierini, il più grande, aveva soltanto 29 anni. Stefano Lugini e Nello Brancorini, che avevano appena 21. Non si sa molto di loro: ma certamente stavano venendo a Roma, per trascorrere un pomeriggio diverso dal solito nella grande città. Anche loro, come facevano ad andatura moderata, accostati alla «600» del Veltri, il pullman è piombato sulla loro «Taunus», prima ancora che potessero rendersi conto di quanto stava succedendo.

Resta comunque da stabilire per quali ragioni una persona, detta di disturbi epilettici, possa essere lasciata sola mentre fa il bagno.



Giovanni Veltri, conducente della «600».



Massimo, figlio di Giovanni Veltri.



Giuseppe Pensierini, uno dei passeggeri della Taunus.



Stefano Lugini, uno dei passeggeri della Taunus.

Il 69° compleanno di mister Okay

Si è tuffato malgrado il gelo



La neve ed il gelo non hanno fermato mister «Okay», l'ex fotoreporter belga Rig De Sosny, abituato a festeggiare il suo compleanno con un gran tuffo nel Tevere. Così anche ieri, giorno del suo sessantunesimo anniversario, mister Okay si è presentato all'appuntamento, malgrado la temperatura fosse assai vicina allo zero e le acque del Tevere non fossero certamente invi-

tanti. Rig De Sosny si è tolto gli abiti e, rimasto in un ridottissimo costume da bagno, si è issato sullo spalletta del ponte e si è lanciato. Il tuffo è stato perfetto, e mister Okay si è ricomparso dopo pochi istanti alla superficie, sorridente e agitando un braccio in segno di saluto. Quindi, con poche pederose bracciate, è stato dalo dall'acqua e dal gelo. «Ci rivedremo», ha concluso. L'hanno prossimo.

NELLA FOTO: mister Okay spegne le 69 candeline della torta, subito dopo il tuffo

Il Partito

TESSERAMENTO FEMMINILE

— Nei prossimi giorni nel quadro delle iniziative prese dal partito, parteciperà una grande campagna di tessera e proselitismo tra le donne, si svolgeranno una serie di riunioni, dibattiti, pubbliche assemblee, manifestazioni pubbliche nella città e nelle province.

Conferenza

Domenica e mercoledì, alle ore 11, presso l'Istituto di filosofia (città universitaria) il professore Gerhom Scholem, della Hebrew University di Gerusalemme, farà un seminario sul tema «Jewish mysticism in western Europe during the 13th and 14th centuries».

FLOROVIASTI

— Ogni anno la campagna Nilde Jotti, della direzione del partito, partecipa a una grande assemblea popolare a Genova. L'11 gennaio, il compagno Renzo Trivelli presiederà l'attiva della zona portuale; il 12 l'attiva della zona Nord sarà presieduta dal compagno Mario Rodano, vice presidente della Camera; e il 13 gennaio il compagno Giacomo D'Aversa.

Domenica Genzano, ore 17,30, con Nilde Jotti, Nilde Esquino, ore 20, CD con D'Aversa.

CONVOCATORI

— 11 gennaio Garbatella, ore 17,30, femminile, Nemi, ore 17,30, femminile con Bianca Bracci. 12 gennaio Porta Fluviale, ore 19, attivo di zona con Renzo Trivelli, Campielli ore 20, CD con D'Aversa.

SCIOPERO OGGI E DOMANI ALLA VASCA NAVALE

Oggi e domani scioperano i dipendenti della Vasca Navale. L'astensione dal lavoro per 48 ore è stata proclamata per indurre la presidenza dell'ente a modificare il suo atteggiamento di rifiuto a ogni discussione con i sindacati per il regolamento organico.

AvvisiEconomici

— OCCASIONI (L. 50 la parola) —

AURORA GIACOMETTI vendita Servizi

scritti: libri - Bicchiere -

scatole - Prezzi come sempre bassissimi

OLIVARELLI 36200

22) —

Circo DARIK TOGNI

V. COLOMBO (Fiera Roma)

ore 16 e 21. Telefono 51 00 15

PREV. ENALOTTO (Galleria Colonna)

Telefono 68 33 94

IL PIÙ DIVERTENTE SUCCESSO DELL'ANNO

Un film di VIVÉS ROBERT

La regata della GUERRA DEI BOTTONI

i7 FALSARI

ROBERT HIRSCH - SYLVA KOSCINA

TECHNICOLOR

TECHNISCOPE